

## IL LIBRO

Le visioni tattili,  
nobile incontro  
tra cecità e arte

Nato anche come conclusione del progetto dell'associazione Gottifredo per il recupero del "Cristo svelato" di Gerolamo Toppa, dipinto già conservato nella Concattedrale di Alatri e poi esposto al pubblico nella chiesa degli Scolopi, viene ora pubblicato "Visioni tattili" di Alba Lisa Mazzocchia. Tre anni fa l'esposizione della Pietà seicentesca del Troppa venne infatti suggellata dalla traduzione tattile del dipinto, curata proprio dalla Mazzocchia - tiflogoga, specializzata nel sostegno scolastico - e realizzata da una classe del Liceo Artistico di Frosinone, con un innovativo progetto di alternanza scuola-lavoro coordinato dal professor Paolo Culla. Nel libro si parla, dunque, di visioni tattili, una definizione che sintetizza i passaggi di un itinerario conoscitivo che conduce all'incontro tra cecità e arte figurata. È un viaggio che sollecita tutti sensi della persona ma promette di restituire, alla fine, senza il tramite degli occhi, il significato, il sentimento integrale di un quadro o di una scultura o di un'architettura che così si avverano come patrimonio dell'umanità e cioè di tutti, anche di chi non può godere la vista. È un saggio scientifico raccontato, quindi rigoroso nelle argomentazioni e ricco nella citazione delle fonti. È però anche un "diario" con tanti personaggi e due protagonisti, l'autrice e Angelo, lo studente che ha saputo trasformare la sua cecità in una continua sfida rivolta a se stesso e agli altri (i genitori, gli insegnanti - di cui mette alla prova la competenza scrivendo in braille una cosa per l'altra) e che a un certo punto, ascoltando una descrizione puntuale ma molto parlata della leonardesca Vergine delle Rocce, arriva subito al punto: «Ho capito che cosa è rappresentato e dove è ambientato, quello che non riesco a comprendere è che cosa si intende per segno plastico di Leonardo». La Mazzocchia cerca una risposta pagina dopo pagina, esempio dopo esempio. Insinuando, alla fine, che la "visione tattile" non è un surrogato per non vedenti e ipovedenti ma uno strumento di conoscenza che può permettere a tutti di uscire fuori dai propri limiti sensoriali e percepire, finalmente comprendendolo, il significato della "totalità" dell'arte. Il libro esce per i tipi della Tofani Editore e della Gottifredo, associazione presso la quale si può anche prenotare, con il contributo della Fondazione Terzo Pilastro. La parte grafica è curata da Mario Ritarossi, tra i massimi esperti della storia e dell'arte di Alatri; prefazione di Renzo Scasseddu, con uno scritto di Paolo Culla.



La mostra sul Cristo svelato

